

LINEE GUIDA PER LA CATECHESI ALLE PERSONE CON DISABILITÀ



CATECHESI E PERSONE CON DISABILITÀ: UN'ATTENZIONE NECESSARIA NELLA VITA QUOTIDIANA DELLA CHIESA



A cura
dell'Equipe dell'Ufficio Catechistico Regionale



INTRODUZIONE

- La catechesi eco del Popolo di Dio in cammino

In questo tempo sinodale la Chiesa intende riscoprire la sua identità e missione all'interno di un orizzonte di prossimità con il mondo e le persone. Anche in ordine alla catechesi è in corso un profondo ripensamento dei soggetti, dei metodi, degli stili per proporre un cammino di fede che possa davvero operare una virata dall'approccio dottrinale e legato principalmente alla sacramentalizzazione, ad uno più improntato alla missione e all'accompagnamento delle persone. Al cuore della catechesi, infatti, volendo parafrasare alcune espressioni di Benedetto XVI in *Deus caritas est*, non c'è un'obbligazione morale, un'idea o un fare proselitismo, ma l'incontro con un avvenimento, con una Persona che dà alla vita un nuovo orizzonte e con ciò la direzione decisiva. Sappiamo quante resistenze sono ancora presenti nelle nostre Chiese particolari e nelle nostre comunità parrocchiali rispetto ad un graduale e deciso mutamento di prospettiva in ordine alla catechesi: quanto ereditato dal passato (che non ha mancato di dare alcuni frutti) è percepito come una certezza e un punto fermo rispetto a quello che ci sta davanti, che dà spesso l'impressione di essere ancora avvolto nella precarietà e nella confusione delle proposte. Per questo non si può non cogliere la sfida della sinodalità che papa Francesco ha proposto alla Chiesa che è in Italia che tocca, ovviamente, anche e soprattutto la prassi catechistica e il fine di annunciare a tutti il Vangelo nel mondo contemporaneo profondamente mutato: siamo davanti a nuovi paradigmi culturali che sono per certi versi inauditi e mettono a dura prova quell'alfabeto religioso e culturale a cui la Chiesa ha fatto per tanto tempo riferimento. Anche in Campania – terra di antica tradizione cristiana e di radicate forme di religiosità – registriamo l'avanzare della secolarizzazione e di un cristianesimo di facciata quasi totalmente svuotato della sua essenza: l'incontro vitale personale e comunitario con il Cristo crocifisso e risorto. Questo Vademecum non è prima di tutto un testo definitivo e riguardante un settore specifico della catechesi alle persone con disabilità, ma segna prima di tutto uno stile e un metodo che è quello sinodale: la possibilità e l'urgenza che la catechesi, con gli uffici di curia che ne curano la vitalità e il costante aggiornamento, sia un laboratorio di incontro, dialogo, accoglienza, ascolto dello Spirito. Una catechesi, quindi, che non si fa eco di dottrine, ma cassa di risonanza delle istanze più profonde del Popolo di Dio che vive nelle contraddizioni e nelle difficoltà di questo tempo non con un senso di sconfitta e rassegnazione ma come opportunità per un nuovo slancio evangelizzatore.





- Al centro la persona

Una catechesi in dialogo costante con il mondo e figlia di una Chiesa che si vuole mettere in cammino mette al centro la persona concreta: in questo momento penso all'episodio evangelico della guarigione dell'uomo con la mano inaridita (cf. Mc 3,1-6), dove scribi e farisei osservano l'adempimento o meno di una regola, mentre Gesù – contravvenendo al suo stile nascosto – mette al centro l'uomo con la sua fragilità e poi lo guarisce davanti a tutti i suoi accusatori. “Mettiti nel mezzo!” dice Gesù all'uomo. In questo gesto e in questa espressione risuona il monito per tutta la Chiesa, affinché ponga il suo cuore di madre e maestra sulla vita concreta di ogni persona: il Direttorio per la Catechesi, infatti, afferma: «Il Vangelo non è destinato all'uomo astratto, ma a ciascun uomo, reale, concreto, storico, radicato in una particolare situazione e segnato da dinamiche psicologiche, sociali, culturali e religiose, perché ognuno è stato compreso nel mistero della redenzione.» (n. 224).

- Catechesi alle persone disabili

A questo punto comprendiamo la necessità di uno strumento che speriamo utile, agile, fruibile da tutti, perché le famiglie e i soggetti con disabilità possano trovare cittadinanza nella nostra comunità ecclesiale; non siano avvertiti come un peso o un problema, ma al contrario diventino un punto di riferimento rispetto ad una prassi catechistica e pastorale ancorata all'esistente, che perpetuandosi nelle solite forme e nei protagonisti rischi di morire di asfissia da autoreferenzialità. Una rinnovata attenzione alle persone disabili e alle loro famiglie non riguarda perciò un settore specifico della catechesi e della vita pastorale, ma pone delle questioni vitali che l'intera comunità credente è chiamata a porsi, dove la disabilità può essere intensa come un focus, un punto di osservazione particolare, ma che può consegnarci un risultato generale: quali qualità umane sono presenti nella comunità credente e nei catechisti? Cosa significa esercitare il ministero di catechista in una comunità che presenta dinamiche complesse, specifiche, sempre nuove? Come attivare una cultura dell'inclusione contro la logica della marginalizzazione? Come essere vicini alle famiglie, accompagnandole e rendendo feconda la loro situazione e non motivo di auto-esclusione? Il presente Vademecum non è chiaramente esauriente e non vuole offrire soluzioni immediate e facili; è invece uno strumento di lavoro su cui tutta la comunità ecclesiale è chiamata a interrogarsi per rinnovare i propri percorsi e i propri obiettivi. Le Chiese della Campania hanno da sempre dimostrato grande spirito costruttivo e di collaborazione in tanti momenti e di fronte alle più innumerevoli sfide. Questo Vademecum è un piccolo frutto di uno stile di dialogo e di confronto costruttivo tra le nostre Chiese. Colgo l'occasione per ringraziare l'equipe regionale e i direttori degli uffici catechistici delle varie diocesi della Campania per i contributi e l'impegno profuso nella certezza che il Signore accompagna e rende fecondi i nostri sforzi quando sono compiuti in spirito di comunione e corresponsabilità.

Andrea Bellandi

*Arcivescovo Metropolitano di Salerno Campania Acerno
Delegato settore Dottrina della Fede, Evangelizzazione e Catechesi CEC*





PREMESSA

La catechesi per le persone con disabilità è attualmente un tema di grande rilevanza all'interno della comunità cristiana. La Chiesa, infatti, riconosce la necessità di includere e prendersi cura di coloro che vivono con disabilità fisiche, psichiche o sensoriali. La catechesi dovrebbe aiutare ciascuno a incontrare Cristo e a crescere nella relazione con Lui, ma per essere davvero inclusiva dovrebbe anche considerare le diverse abilità e capacità delle persone, affinché tutti possano partecipare attivamente alla vita della comunità cristiana, compresa la liturgia domenicale. Per raggiungere questo importante obiettivo è necessaria, però, una formazione adeguata e specifica per i catechisti che sempre più spesso si trovano ad affrontare le molteplici esigenze delle persone con disabilità, laddove negli ultimi anni il loro numero è cresciuto esponenzialmente ed è tuttora in costante aumento. Questo implica la conoscenza degli strumenti e degli approcci atti a coinvolgere e supportare queste persone nel loro cammino di fede. Non solo i catechisti, ma la Chiesa intera deve dimostrare una sollecitudine autentica verso le persone con disabilità, dedicando loro un'attenta cura pastorale. Questo significa non solo fornire risorse pratiche, ma anche creare un ambiente accessibile, accogliente e amorevole. Solo così si riuscirà a riconoscere davvero il valore di ogni persona, indipendentemente dalle sue caratteristiche fisiche e psichiche. A loro volta, le persone con disabilità possono testimoniare la propria fede attraverso la loro stessa condizione. La testimonianza e il racconto delle loro esperienze di vita può essere, infatti, un dono prezioso per la comunità, mostrando la gioia della fede nonostante il limite, e il desiderio di una piena appartenenza alla Chiesa.

Pertanto, l'obiettivo di tali Linee guida, fortemente volute dall'Ufficio Catechistico Regionale, nella persona del Vescovo delegato della Conferenza Episcopale Campana per il Settore "Dottrina della Fede, Evangelizzazione e Catechesi", S.E. Mons. Bellandi, e del direttore don Salvatore Soreca, è che la catechesi per le persone con disabilità diventi sul nostro territorio un segno di autenticità della fede cristiana e un impegno che sappia andare oltre le parole, traducendosi in vita e prassi pastorale.

Esse contengono:

- I riferimenti relativi a questo ambito nei Documenti ufficiali della Chiesa cattolica
- I dati relativi al numero dei minori con disabilità in Italia e in Campania
- Suggerimenti sulla metodologia da seguire, passo per passo, al momento della richiesta dei sacramenti per i bambini con disabilità
- Le informazioni sul reperimento dei materiali e dei sussidi disponibili e validati a livello nazionale
- Un glossario che riporta la terminologia più adatta per riferirsi alla persona con disabilità utilizzando un linguaggio inclusivo che ne sottolinei il valore indipendentemente dalla sua condizione psico-fisica

Dott.ssa Fernanda Cerrato

Responsabile regionale Catechesi delle persone disabili





“I Padri della Chiesa hanno dedicato speciale attenzione anche «alle famiglie delle persone con disabilità, in cui l’handicap, che irrompe nella vita, genera una sfida, profonda e inattesa, e sconvolge gli equilibri, i desideri, le aspettative.

Meritano grande ammirazione le famiglie che accettano con amore la difficile prova di un figlio disabile. Esse danno alla Chiesa e alla società una testimonianza preziosa di fedeltà al dono della vita. La famiglia potrà scoprire, insieme alla comunità cristiana, nuovi gesti e linguaggi, forme di comprensione e di identità, nel cammino di accoglienza e cura del mistero della fragilità.

Le persone con disabilità costituiscono per la famiglia un dono e un’opportunità per crescerenell’amore, nel reciproco aiuto e nell’unità. La famiglia che accetta con lo sguardo della fede la presenza di persone con disabilità potrà riconoscere e garantire la qualità e il valore di ogni vita, con i suoi bisogni, i suoi diritti e le sue opportunità. Essa solleciterà servizi e cure, e promuoverà compagnia ed affetto, in ogni fase della vita».

Desidero sottolineare che l’attenzione dedicata tanto ai migranti quanto alle persone con disabilità è un segno dello Spirito. Infatti entrambe le situazioni sono paradigmatiche: mettono specialmente in gioco il modo in cui si vive oggi la logica dell’accoglienza misericordiosa e dell’integrazione delle persone fragili.”

Amoris Laetitia, n. 47

Per approfondire:

- ‘Documento Base’ *Il Rinnovamento della Catechesi*: soggetti della catechesi sono tutti i fedeli battezzati, con particolare attenzione per coloro che sono segnati da situazioni di povertà e debolezza, a testimoniare la vicinanza e la presenza di Cristo accanto e negli ultimi. «Tutti costoro, in particolare, Dio ha scelto “per farli ricchi con la fede, ed eredi del regno che ha promesso a quelli che lo amano”». La sollecitudine dimostrata in questa direzione è «segno di autenticità della catechesi». (n. 123-127)
- Direttorio Generale per la Catechesi: «L’amore del Padre verso questi figli più deboli e la continua presenza di Gesù con il suo Spirito danno fiducia che ogni persona, per quanto limitata, è capace di crescere in santità» (n. 189)”.
- Si leggano anche i numeri 269 - 272 del nuovo Direttorio per la Catechesi del 2020

Video “O tutti o nessuno” <https://youtu.be/fh5aogBsv7k>

Video “Udienza di Papa Francesco ai partecipanti al Convegno catechesi e disabilità 2016”
https://youtu.be/BSLH_h5Z7Sg





Dati statistici sui minori con disabilità in Italia

Secondo la piattaforma “Orizzonte Scuola”, nell'anno scolastico 2024/2025, il numero di alunni con disabilità nelle scuole italiane è aumentato al **4,2%** del totale degli studenti, raggiungendo le **339.975** unità. Questo rappresenta un incremento rispetto agli anni precedenti, con una crescita costante nel tempo. La scuola primaria e la scuola secondaria di primo grado registrano le percentuali più alte di alunni con disabilità, rispettivamente **5,2%** e **5,0%**, mentre la scuola secondaria di secondo grado si attesta al **3,3%**.

In Italia, il numero di persone con diagnosi di autismo è **78.826**. Questi dati provengono dall'Osservatorio Nazionale Autismo (OssNA) dell'Istituto Superiore di Sanità, che monitora i servizi regionali e provinciali dedicati alla diagnosi e alla presa in carico delle persone con disturbi dello spettro autistico¹. Inoltre, si stima che **un bambino italiano ogni 77** (nella fascia di età 7-9 anni) abbia un disturbo dello spettro autistico, con una prevalenza maggiore nei maschi (4,4 maschi ogni 1 femmina). In Italia, si stima che **1 bambino ogni 1.200 nati** abbia la sindrome di Down. Questo significa che ogni anno nascono circa **500 bambini** con questa condizione, e il numero totale di persone con sindrome di Down nel Paese è di circa **38.000**. Per quanto riguarda la disabilità visiva, secondo il Ministero della Salute, nel 2021 il numero di ciechi in Italia era di **357.894**, pari allo **0,6%** della popolazione residente. La regione con la maggiore percentuale di ciechi proprio la Campania (0,8%), seguita da Sicilia e Puglia (0,7%). La regione con la minore percentuale di ciechi era il Trentino-Alto Adige (0,3%). Infine, relativamente alla disabilità uditiva nei bambini, secondo l'Istituto Nazionale Sordi, nel 2019 in Italia c'erano circa **1 milione** di persone con una riduzione dell'udito superiore ai 40 decibel, di cui circa **100.000** sordi profondi. La maggior parte dei sordi profondi sono anziani, ma ci sono anche circa **5.000** bambini sordi nati da genitori udenti.



Fonte: FAMIGLIACRISTIANA.it





Le nostre comunità parrocchiali spesso abbondano di iniziative e di strutture, ma se come afferma Papa Francesco in *Amoris Laetitia*, prendersi cura delle Pcd è dono dello Spirito, allora occorre fare in modo che le nostre iniziative e le nostre strutture siano accessibili a TUTTI, per passare dalla cultura dell'integrazione a quella dell'inclusione e, infine, a quella dell'appartenenza.



Fonte: Associazione Gravi Cerebrolesioni Acquisite Milano

Tali linee guida hanno come scopo appunto la piena inclusione della persona disabile nelle comunità cristiane campane, a partire dall'IC.





PRASSI CONSIGLIATA

ARRIVO DELLA RICHIESTA: la famiglia della Pcd può rivolgersi alla parrocchia per chiedere i sacramenti oppure per un aiuto e un supporto, data la sua situazione.

Tale richiesta viene espressa perlopiù al sacerdote, ma può accadere che giunga attraverso un catechista, un animatore, un'altra persona della comunità.

Nell'uno e nell'altro caso non è scontato trovare immediata accoglienza della richiesta, a causa dell'ansia e del senso di inadeguatezza che essa può generare.

Tuttavia, essa può rappresentare l'occasione per tutta la comunità di sperimentare lo stile di Gesù, il quale ha messo al centro del suo agire le categorie più svantaggiate ed emarginate.

COME PROCEDERE?

PRIMO PASSO: contattare il settore catechesi alle persone con disabilità del proprio **Ufficio Catechistico Diocesano** e, laddove non fosse stato istituito, contattare l'**UCR**.

SECONDO PASSO: la formazione sul tipo di disabilità e come approcciarsi ad essa, con il reperimento di materiali e strumenti utili

TERZO PASSO: incontrare la famiglia e gli altri attori delle agenzie educative dove è inserito il soggetto con disabilità (insegnanti di sostegno, allenatori, ecc), per conoscere informazioni utili, quali abitudini, gusti, preferenze, ecc.





CONSIGLI PRATICI

- Si può tenere un incontro 0 con gli altri bambini del gruppo di catechesi e i loro genitori per preparare adeguatamente anche loro ad accogliere il/la nuovo/a compagno/a. Magari dopo si potrebbe organizzare un momento conviviale di tutte le famiglie, compresa quella del bambino in questione, poiché, visto che spesso questi nuclei vivono un forte isolamento sociale, ciò darebbe davvero il segno di una reale inclusione, che non si limiti all' "ora" del catechismo.
- Va scelto con cura il luogo dove si terranno gli incontri di catechesi che non dovrà presentare barriere architettoniche (nel caso di disabilità motoria o difficoltà di deambulazione) e che sia possibilmente semplice negli arredi senza troppi quadri o poster alle pareti né luci al neon (nel caso di autismo o epilessia), con tavoli rotondi e senza spigoli, né oggetti sparsi per la stanza (nel caso di non vedenti e ipovedenti). Non è **MAI** da prendere in considerazione un luogo a parte rispetto al resto del gruppo.
- Gli strumenti tecnici e specifici per la comunicazione, quali la Lingua dei segni, il Braille, la CAA costituiscono un valido aiuto, ma solo qualora il ragazzo ne faccia uso in altri contesti e il catechista li sappia padroneggiare con competenza. In alternativa ci si può industriare con soluzioni tecnologiche (es. video con sottotitoli o fumetti per i sordi, file audio per i non vedenti e così via), prediligendo inoltre le attività che il soggetto preferisce (canto, disegno, ecc).
- Quando dovrà ricevere la Prima Comunione sarebbe opportuno fare delle prove con ostie non consacrate intinte nel vino, per prevenire comportamenti-problema.





DOVE REPERIRE MATERIALI INCLUSIVI?

- Materiali – Ufficio catechistico nazionale¹: dossier, rielaborazioni digitali, traduzioni bibliche in CAA (Comunicazione Aumentativa Alternativa) e altre risorse per la catechesi delle persone disabili, oltre che documenti, materiali, video e proposte per il tempo pasquale, il Natale e altri momenti liturgici.

(1) <https://catechistico.chiesacattolica.it/category/settori/catechesi-delle-persone-disabili/materiali-catechesi-delle-persone-disabili/>.

CONTATTI UTILI:

Bellandi S.E.R. Mons. Andrea

Vescovo delegato per la catechesi

Telefono: 089 2583052

E-Mail: comunicazioni@diocesisalerno.it

Soreca Don Salvatore

Delegato regionale per la catechesi

Telefono: 0824 323309 (Ufficio)

E-Mail: s.soreca@diocesidibenevento.it

dons.soreca@gmail.com

Cerrato Dott.ssa Fernanda

Referente regionale per la catechesi delle persone con disabilità

E-Mail: cerratofernanda@gmail.com





GLOSSARIO

Di seguito la terminologia più adatta per riferirsi alla persona con disabilità utilizzando un linguaggio inclusivo che ne sottolinei il valore come persona indipendentemente dalla sua condizione psico-fisica:

Categoria	Parole "IN"	Parole "OUT"
<i>Abilità/Normalità</i>	Persona con disabilità	Anormale, diversabile, diversamente abile
<i>Mobilità</i>	Persona con disabilità motoria	Storpio, sciancato, zoppo, deforme
<i>Sensorialità</i>	Persona cieca o ipovedente Persona sorda o ipoacusica	Affetto/Colpito da cecità o sordità; sordomuto
<i>Ambito cognitivo</i>	Persona con disabilità cognitiva; autistico, Down, persona con deficit del neuro-sviluppo (DSA), persona con ADHD o DDAI	Ritardato/minorato mentale, mongoloide, handicappato, pazzo, folle, squilibrato

La disabilità è una condizione (non una malattia) e pertanto il termine disabile va usato sempre come aggettivo, e mai come sostantivo. Secondo la Convenzione ONU del 2006, la disabilità è il risultato dell'interazione della persona con l'ambiente e il contesto in cui si trova a vivere. L'handicap insorge nel momento in cui a questa persona, nei suoi luoghi di vita, vengono negati i diritti (all'istruzione, alla cultura, alla vita sociale, ecc.). Con un approccio attento e inclusivo ciò può e deve essere evitato. Tante sono ancora le barriere da abbattere: fisiche, sensoriali, cognitive e soprattutto culturali. Il presente glossario è volto proprio a tale scopo: le parole che scegliamo influenzano la percezione sociale e possono contribuire a eliminare stereotipi e discriminazioni.





FONTI:

- **Orizzonte Scuola**
- **Anffas**
- **Ufficio per le Politiche in favore delle persone con disabilità**
- **Osservatorio Nazionale sulla condizione delle persone con disabilità**

